

Adunanza del 2 Dicembre 1916

Presiede il Presidente Stringher. Sono presenti:  
Il Vice Presidente Magaldi, i componenti:  
Consiglieri Virardo e Benvenuto, e Direttore Generale  
Cocci ed il Consigliere Rosmini quale  
Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Relazione sul bilancio tecnico dell'Isti-  
tuto per l'esercizio 1913

Il Comitato,

ricordata la propria deliberazione del 30 Novem-  
bre u.s. con la quale fu stabilito di appresta-  
re uno schema delle deliberazioni da proporre al  
Consiglio di Amministrazione, in ordine alla  
relazione sul bilancio tecnico dell'Istituto per  
l'esercizio 1913;

audita la lettura dello schema di deliberazioni re-  
datto dal Consigliere Benvenuto  
dopo opportuna discussione lo approva nel testo  
seguente:

Il Consiglio.

visto l'art. 12 della legge 4 Aprile 1912 N.º 305.  
visto l'art. 29 del Regolamento approvato con R.  
decreto 5 Agosto 1912 N.º 939.

visti gli articoli contenuti nei titoli IX e XI dello Statuto, approvato con R. Decreto 27 aprile 1913 N.º 940.

viste le disposizioni transitorie di cui agli art. 58 e 59 dello statuto sopra citato.

visti le proprie deliberazioni in data 2 giugno 13 Novembre 1914, e 14 Gennaio 1915, riguardanti rispettivamente i criteri per la formazione del bilancio finanziario, i criteri per la formazione del bilancio tecnico, l'approvazione del Conto Ricetti e Spese per l'esercizio 1913 e l'approvazione degli Stati Patrimoniali al principio ed alla fine dell'esercizio 1913.

delibera

1) In ordine alla stima del Capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerenti a Contratti di Assicurazione:

di approvare

OK

a) per il portafoglio preconstituito;

a) la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri, nella cifra di L. 123.600.236, secondo le valutazioni delle singole categorie di contratti di assicurazioni risultanti dal quadro della Riserva che si allega alla presente deliberazione:



a") lo stima del valore attuale dei margini destinati all'ammortamento delle spese di acquisizione in Lire 22.133.022. secondo le suddivisioni per le singole categorie di contratti di assicurazioni risultanti dal quadro che si allega alla presente deliberazione;

a") L'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1913 e l'ammortamento delle spese di acquisizione e delle provvidioni di acquisto relative all'esercizio 1912, riguardanti la gestione tenuta dalle compagnie suddette per conto e nell'interesse dell'Istituto, in conformità dei rispettivi quadri che si allegano alla presente deliberazione. Da tali quadri emerge che, nei corrispettivi accordati alle compagnie che cedettero il loro portafoglio all'Istituto con decorrenza dal 1° Gennaio e dal 1° Luglio 1912, per L. 663.247 e nelle provvidioni di acquisto corrisposte dalle Compagnie stesse durante l'esercizio 1912 relative a contratti assunti nell'interesse dell'Istituto per un ammontare di Lire 511.458, 000 da ritenersi ammortizzate, sui redditi della gestione 1912, Lire 1.329.647. Così che al 1° Gennaio 1913 rimanevano ancora da ammortizzare Lire 4.845.088. Chi aggiunti a tale cifra i corrispettivi accordati

alle Compagnie per le esenzioni di portafogli con  
effetto a partire dal 1° Gennaio 1913, ascendenti  
a  $\text{L} 18.063.524$ , e le provvigioni di acquisto ma-  
surate nell'esercizio 1913 sui contratti assunti  
nel 1912 per conto e nell'interesse dell'Istituto,  
pari a  $\text{L} 73.928$ , si ottiene un ammontare di spe-  
se di acquisizione da ammortizzare all'inizio  
della vita autonoma dell'Istituto, pari a -  
 $\text{L} 22.922.540$ . Fatta su tale cifra la deduzione del-  
l'ammontare della rivalora per fondi utili a  
carico delle Compagnie, in corrispettivo delle  
riduzioni di premio accordate agli assicurati,  
pari a  $\text{L} 383.985$ , e la deduzione dell'ammorta-  
mento consentito dai redditi dell'esercizio, pa-  
ri a  $\text{L} 3.546.398$  al netto dei interessi alla ragio-  
ne del 3,50 %, si ottiene, alla fine dell'esercizio  
1913, un ammontare di spese di acquisizione,  
da ammortizzare, sugli ulteriori premi, do-  
vuti agli assicurati, pari a lire  $19.052.157$ . Posto  
in confronto rispetto a come operante lo svol-  
gimento futuro del portafoglio precostitui-  
to col valore attuale dei margini incidenti sui  
li disponibili sui premi dovuti dagli as-  
sicurati per l'ulteriore durata dei contratti  
pari a Lire  $22.133.020$ , emerge la capienza del

Drj

valore attuale dei margini destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione sul portafoglio succostituito, a sopportare, come dalla deliberazione del Consiglio in data 2 giugno 1914, l'ammortamento della svalutazione del patrimonio costituito da valori mobiliari a reddito fisso, trasferiti dalle Compagnie cedenti all'Istituto pari a lire 2.937.944, riduzione di valore voluta dal Consiglio con la deliberazione 12 giugno 1914 nella quale furono fissati i criteri per l'attribuzione di valore alle attività dell'Istituto accertate con lo Stato Patrimoniale al 1° Gennaio 1913. Quindici, pertanto approvata in L. 21.990.101. la cifra da apportarsi con distinta impostazione a riduzione della Rivena calcolata col metodo dei premi puri a titolo di spese di acquisizione da ammortizzarsi negli esercizi successivi, come dalla citata deliberazione del Consiglio in data 13 Novembre 1914.

a<sup>m</sup>) la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerenti ai contratti di assicurazione, appartenenti al portafoglio succostituito, quale risulta dalle deliberazioni di cui alle lettere a<sup>1</sup>) a<sup>m</sup>) in =

lire 161.610.135.

b) Per il portafoglio diretto:

b<sup>i</sup>) la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri pari a L. 999.046., secondo il quadro allegato alla presente deliberazione;

b<sup>ii</sup>) la stima del valore attuale dei margini destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione sui premi dovuti dagli assicurati in L. 943.808. secondo il quadro allegato alla presente deliberazione;

b<sup>iii</sup>) l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio, secondo il quadro che si allega alla presente deliberazione. Da tale quadro si rileva che sulle spese di acquisto effettivamente sostenute durante l'esercizio pari a L. 4.164.063. furono ammortizzate nell'esercizio, al netto degli interessi, L. 330.425, rimanendo, quindi, da ammortizzare al termine dell'esercizio sui premi dovuti per l'ulteriore durata dei contratti la somma di L. 3.833.638.;

b<sup>iiii</sup>) la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto riguardanti i contratti assunti direttamente dall'Istituto come dalla deliberazione di cui alle lettere b<sup>i</sup>) b<sup>iii</sup>) pari a lire 3.245.457.

c) Per le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, a tenore dell'art. 29 della legge

c') la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri pari in L. 245.423 come dal quadro che si allega alla presente deliberazione;

c'') l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1913, secondo il quadro allegato alla presente deliberazione. Emerge da tale quadro che sulle spese di acquisto effettivamente sostenute durante l'esercizio, pari a lire 610.720 furono ammortizzate nell'esercizio, ed otto degli interessi, Lire 58.514. rimanendo quindi, da ammortizzare negli esercizi successivi la spesa di acquisizione pari a L. 552.206.

c''') la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto riguardanti le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, come dalle deliberazioni di cui alle lettere c') e c''), pari a L. 691.214.

Il Consiglio prende atto che i margini impegnati, per spese di acquisizione sui premi dovuti dagli assicurati, furono commisurati alle provvigioni effettivamente corrisposte

alle Compagnie autorizzate e che accertata

la capienza dei premi dovuti dagli assicurati;

d) Per le pensioni dovute a vitaliziati dei Comuni di Pisa e Perugia.

d') ha stimato del valore attuale degli impegni dell'Istituto pari a L. 1.921.672. come dal quadro allegato alla presente deliberazione.

Resta, quindi, in definitiva, determinata la stima del Capitale di copertura degli impegni dell'Istituto relativi a contratti di assicurazione e a riserve di debiti vitalizi nel valore capitale di L. 167.488.481.

2) In ordine alla costituzione di riserve speciali a garanzia degli impegni dell'Istituto:

approva:

a) la costituzione di una riserva di mortalità per un ammontare di L. 371.216, con prelievo da benefici di mortalità dell'esercizio;

b) la costituzione in una riserva a integramento dei margini disponibili per spese di gestione, negli esercizi successivi pari a L. 327.278;

c) di una riserva sommaria per adempimento rischi, pari a L. 35.980;

Drj



di una riserva straordinaria, a norma dell'art  
10 dello Statuto pari a L. 6.664.

Prima con costituita una complessiva Ri-  
serva speciale pari a L. 41.138.

Il Consiglio prende atto che furono accanto  
uati con la costituzione di apposito fondo  
di Riserva contabile, tutti i sovrappiù, pari  
a lire 27.411.15, percepiti dall'Istituto nell'eser-  
cizio 1913 per garanzia dei rich. d'impiego.  
La relativa impostazione trova al passivo  
dello Stato patrimoniale al 31 Dicembre 1913  
sotto la voce: Compense diverse dell'esercizio  
1914.

## 5) In ordine alla costituzione di Riserve Patrimoniali

### approva

a) l'accreditamento, a carico dell'esercizio, del Fon-  
do oscillazioni valori per L. 996.527, 80

b) la riserva a garanzia di attività varie da li-  
quidare pari a L. 427.288.

Prima con costituita una complessiva  
riserva patrimoniale che ascende  
a L. 466.816, 60.

42) In ordine al conto industriale comprendente l'analisi delle rendite e degli oneri industriali relativi all'esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1913.:

approva

a) le sue sole importazioni di entrate e di uscite risultanti dal quadro allegato alla presente deliberazione e rileva:

a') che l'azienda realizzò un utile di mortalità nell'esercizio pari a lire 1.048.539. sul quale si costituì una riserva di mortalità pari a lire 371.216;

a'') che l'azienda realizzò nell'esercizio un beneficio finanziario relativo così alla gestione del portafoglio preconstituito, come alla gestione del portafoglio diretto e delle cedole in lire pari a lire 733.520.;

a''') che i rimborsi dell'esercizio destinati ad ammortamento delle spese di accensione ammontarono a L. 349.493 per il portafoglio preconstituito, a L. 223.436 per il portafoglio diretto, e a L. 69.202 per le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate;

a'''') che le spese di Gestione in lire 1.166.304 furono coperte nei rimborsi specificatamente destinati a spese di gestione, nei margini

Drj

su premi della nuova produzione non erogati a titolo di provvigione di incasso, e nella entrata per diritti sulla emissione delle polizze, per una somma complessiva di L. 1.147.164.

La loro eccedenza di L. 19.140 trova larghissima copertura nei margini industriali sui premi di nuova produzione pari a L. 226.198.

a) che, ridotti del primo esercizio, dopo aver provveduto all'ammortamento della quota operante l'esercizio per spese di primo impianto, di avviamento e per spese di mobilio, di macchine ecc. pari a L. 193.206, lasciano a favore della situazione patrimoniale un utile industriale netto, derivante dalla gestione dei contratti di assicurazione nel primo esercizio di vita industriale nell'azienda pari a L. 1.455.423.

5) In ordine allo stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1913. Ricorda: la propria deliberazione in data 14 Giugno 1915 -

approva

a) l'integramento della parte attiva, dovuto

a) a maggiore accertamento di riserve

matematiche e carico di compagnie che cedettero  
il loro portafoglio all'Istituto per L. 75.803, 36;

a") a un nuovo accertamento per L. 104.846, 59  
della impostazione al premio relativa al valo-  
re attuale delle polizze a termine firmi sinistra  
Se.

a") alla trasformazione, in sede di li-  
cenzia tecnica, del fondo utili trasferiti delle  
Compagnie e ad esse addebitato, in una ri-  
duzione di premio a favore degli assicurati  
per tutta l'ulteriore durata dei contratti pa-  
ri a L. 235.560, 42

b.) Le impostazioni al premio delle stato  
patrimoniali concernenti:

b') la stima del capitale di copertura  
degli impegni dell'Istituto relativi ai con-  
tratti di assicurazione in vigore al 31 dicem-  
bre 1913 pari a L. 165.566.809;

b") la stima del valore attuale delle  
rendite vitalizie dovute a pensionati delle  
Amministrazioni dei Comuni di Pisa e  
Perugia;

b") le riserve speciali di garanzia pari  
a lire 741.138;

b") le riserve patrimoniali pari a —

L. 2. 466. 810, 80

Il Consiglio approva, quindi, il bilancio patrimoniale dell'azienda al 31 dicembre 1913, e constata che, in conseguenza delle proprie deliberazioni relative sia ai criteri cautelativi per la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto in confronto degli assicurati, sia alle deliberazioni colle quali si volle la costituzione, fin dal primo esercizio, di delle cospicue riserve patrimoniali sopra indicate, come dalle considerabili riserve speciali a garanzia degli impegni dell'Istituto relative a contratti di assicurazione, la situazione patrimoniale, alla chiusura del primo esercizio ammonta a favore delle Prudenziali Riserve costituite al patrimonio dello Stato patrimoniale, tutti gli utili industriali del primo esercizio pari a lire 1.455.423 e impegna gli utili industriali succeduti fino a lire 1.539.450, 92.

Il Consiglio approva, inoltre, il testo della relazione sul primo bilancio dell'Istituto e tenuto dall'art. 43 dello Statuto e, in particolar modo le condizioni dell'Azienda in ordine alle previsioni sulle entrate e

sugli anni degli esercizi futuri. Poiché tali previsioni giustificano la constatazione che l'azienda possa, lungo un congruo periodo di tempo, provvedere largamente con le entrate dei successivi esercizi agli impegni gradualmente maturanti, il Consiglio nota che l'Istituto è in condizione di non dover ricorrere a realizzo dei valori mobiliari appartenenti al patrimonio dell'Istituto. Siffatta constatazione spiega e giustifica l'impostazione fra le riserve patrimoniali del Fondo obbligazioni valori; e consente di porre in evidenza la latente riserva patrimoniale, per cifra superiore a 5.000.000, costituita dal valore attuale degli utili di riserbo sulla massa dei valori redimibili appartenenti al patrimonio dell'Istituto.

In ordine alle mutate condizioni del mercato finanziario il Consiglio osserva, infine, che le considerazioni svolte nella Relazione testi approvata, riguardanti la dipendenza della stessa del passivo dell'azienda dal rapporto medio di rendimento del patrimonio, rendono manifesta la capacità del patrimonio dell'azienda.

a sopportare le svalutazioni sui titoli a reddito  
fisso mediante un prudenziale elevamento  
nel rapporto di scorta degli integri futuri  
dell'azienda, in guisa da livellare la ipotesi  
funzionaria di stima del patrimonio alle  
mutate condizioni di valutazione dell'at-  
tivo. E spero il consiglio si riserva di  
preveder al riguardo, anche in relazione  
alle disposizioni dell'art. 34 dello Statuto,  
le opportune deliberazioni in una pros-  
sima adunanza.

---

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario, *efferson*

